

EDITORIALE

Inizia la ripresa: ma senza innovazione non c'è crescita

di Francesco Chiappetta

Lievi segnali di ripresa economica iniziano ad arrestare la discesa del Pil che ha deteriorato la situazione delle imprese e delle famiglie italiane. La crescita economica internazionale sta riprendendo forza e le prime a beneficiarne sono le aziende più esposte verso l'estero.

Ma l'entusiasmo con cui politici e forze sociali commentano le previsioni economiche non si accompagna ad un serio programma di interventi per far fruttare al meglio la positività del ciclo economico; in questi anni l'Italia non ha provveduto alle riforme necessarie ad alleggerire gli oneri e i costi delle imprese, non ha realizzato infrastrutture, non ha migliorato la produttività del sistema pubblico. Dalla banda larga alla digitalizzazione della PA, dalle start up all'eProcurement, il ritardo rispetto agli altri Paesi d'Europa è notevole, e diventa un importante svantaggio competitivo per le aziende nazionali.



La crisi ha bloccato il Paese nella difesa dello status quo di ciascun gruppo sociale, da alcuno dei quali è sorto un tentativo di cambiamento: l'Italia di oggi è la stessa del 2007, solo un po' più indebitata e con un tasso di disoccupazione più alto. I benefici dell'innovazione tecnologica sono rimasti fuori dalle scuole, dalla PA, dalle aziende, mentre la burocrazia è rimasta identica, costituendo un notevole freno all'iniziativa dei singoli, e i costi della politica non hanno subito alcun taglio.

Anche sul tema delle smart city, uno dei più promettenti a livello di istituzioni locali per innovare la vita urbana, l'Italia non esprime ampi progetti, ma solo piccoli interventi locali, marginali, di nicchia, senza un masterplan significativo.

Infine, l'evoluzione dell'Agenda Digitale evidenzia i ritardi strutturali sull'innovazione e testimonia le difficoltà dell'Italia a trarre beneficio dal progresso tecnologico nell'ICT, che è il vero motore di crescita del Terzo Millennio.

INDICE

SOCIALE

Un corso di musicoterapia
per interventi socio - sanitari

ISTITUZIONI

Nasce la nuova Agenzia
per la Coesione Territoriale

MEDIA

Giglio TV, la prima tv italiana in Cina

CLOUD COMPUTING

Un Decalogo per conoscere il cloud computing

TURISMO

Turismo accessibile, una nuova sfida per l'Europa

SOCIALE

Un corso di musicoterapia per interventi socio - sanitari

L'Associazione Ancis Politeia approfondisce il ruolo della musicoterapia in ambito terapeutico in due eventi ECM, dedicati alla **“musicoterapia dall'età evolutiva alla vecchiaia: Strategie di intervento socio-sanitario”**.

La musica, il suono, sono da sempre parte integrate della vita dell'individuo, ma diventano ancora più importanti come strumento facilitatore di comunicazione non - verbale, per intervenire a livello educativo, riabilitativo o terapeutico, in una varietà di condizioni patologiche e para-fisiologiche.

Nell'ambito della finalità di supporto e sviluppo dell'individuo, fulcro dell'attività svolta da Ancis Politeia Onlus, il comitato scientifico dell'Associazione ha previsto la realizzazione dei seguenti eventi ECM sull'argomento:

“Musicoterapia per l'età evolutiva: dalla prevenzione alla riabilitazione”

“ Vecchiaia attiva: musicoterapia per l'anziano fragile e nella patologia di Alzheimer”

I corsi si svolgeranno, rispettivamente, nelle giornate di **sabato 21 settembre 2013 e 5 ottobre 2013**, il primo presso il Roma Scout Center, Largo dello Scoutismo n.1, il secondo presso il Parco della Madonnetta (Acilia - Roma), in Via Bruno Molajoli n.86, dalle ore 9 alle ore 18:30.

I corsi si rivolgono agli psicologi, psicologi psicoterapeuti, studenti di psicologia, ai quali vengono **riconosciuti n.9 crediti formativi ECM per singolo evento**. L'adesione è possibile anche da parte di auditori per la parte non tecnica del corso (solo pomeridiano). A costoro vengono riconosciute condizioni economiche particolari.

L'importanza della musicoterapia, in vari contesti terapeutici, può infatti interessare non solo persone di settore, ma sempre più volontari, appassionati alle nuove frontiere della musica/musicalità, esperti in altri campi, quali la programmazione neurolinguistica, la comunicazione e l'analisi comportamentale.



Come iscriversi

La prenotazione è obbligatoria e la partecipazione prevede per gli Ecm il versamento di €100,00, per gli auditori €50,00. Tutte le istruzioni per la partecipazione sono riportate nella pagina web <http://www.ancispoliteia.it/dettaglio.php?id=119> che invitiamo a consultare.

La Segreteria è disponibile telefonicamente o via email segreteria.ecm@ancispoliteia.it, per tutto il periodo di prenotazione ai corsi, nei giorni feriali, allo 06.5421.0125, dalle ore 09:30 alle 12:30 e dalle 15:30 alle 19:30.

Sul sito www.ancispoliteia.it è possibile trovare tantissime altre informazioni sull'attività dell'associazione, che si occupa di formazione ECM rivolgendosi al personale sanitario, riconosciuta da Age.Na.S. - Ministero della Salute, di volontariato d'intervento in supporto della Protezione Civile, di terapie di aiuto ai malati e disagiati anche attraverso la Clownterapia e Coterapie avendo fondato il Forum Internazionale di Musicoterapia. Ogni mese effettua corsi di clown terapia a costi contenuti ed alto valore formativo.

Per approfondimenti si invita a consultare:

<http://www.ancispoliteia.it/dettaglio.php?id=111>.

Paola Pavan - Ufficio stampa Ancis Politeia

ufficio.stampa@ancispoliteia.it

tel 06 54210125

Cell 345 8832604

ISTITUZIONI

Nasce la nuova Agenzia per la Coesione Territoriale

di Anna Giannetti

Nel quadro del decreto legge sulla pubblica amministrazione, su proposta del Ministro per la Coesione Territoriale, Carlo Trigilia, il Consiglio dei Ministri ha recentemente approvato l'istituzione dell'Agenzia per la Coesione territoriale **“per il monitoraggio sistematico e continuo dei programmi operativi e interventi della politica di coesione, nonché “per il sostegno e l'assistenza alle amministrazioni che gestiscono programmi europei e nazionali”** sia con **“iniziative di formazione del personale delle amministrazioni interessate”**, sia anche interventi per **“l'accelerazione e la realizzazione dei programmi”**.

“L'Agenzia – ha detto il Ministro al termine del Consiglio dei Ministri – sarà lo strumento di una strategia più ampia che deve vedere le amministrazioni locali e centrali impegnate in uno sforzo nazionale per fare dei fondi uno strumento fondamentale della ripresa di tutto il Paese. Essa sarà comunque solo un tassello importante, perché il vero nodo è la capacità del nostro sistema istituzionale di funzionare in modo integrato. Nazionale non vuol dire, infatti, tornare ad un neocentralismo ma riuscire a far lavorare insieme Governo, Regioni e forze sociali nell'interesse del Paese”. (<http://www.coesioneterritoriale.gov.it/cdm-istituzione-agenzia-per-la-coesione-territoriale/>)

L'Agenzia, pensata dall'ex ministro Fabrizio Barca e ripresa dall'attuale, Carlo Trigilia, con il compito di "rafforzare l'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione" e il cui statuto dovrà essere emanato entro il 1° marzo 2014 con decreto del Presidente della Repubblica potrà, in alcuni casi specifici e su indicazione del Ministro per la Coesione territoriale, anche svolgere compiti diretti di autorità di gestione tanto per progetti sperimentali, quanto



nell'ipotesi di gravi inadempienze e ritardi di alcune autorità di gestione dei programmi, nei riguardi dei quali può assumere poteri sostitutivi, dovrà svolgere tre tipi di funzioni:

- monitoraggio sistematico e continuo sull'uso dei fondi;
- sostegno e assistenza tecnica alle amministrazioni interessate nella gestione dei programmi, sia attraverso attività di formazione specifica del personale, sia con apposite strutture di sostegno alle amministrazioni, per quanto riguarda in particolare la gestione degli appalti pubblici;
- svolgimento, in alcuni casi bene definiti, di compiti diretti di autorità di gestione tanto per progetti sperimentali, quanto nell'ipotesi di gravi inadempienze e ritardi di alcune autorità di gestione dei programmi, valutati dal Presidente del Consiglio e dal Ministro per la Coesione territoriale.

L'Agenzia dovrebbe quindi svolgere un compito di coordinamento e di indirizzo delle politiche di coesione, rafforzando il ruolo dello stato centrale, per assicurare che i fondi non vadano persi, come potrebbe accadere con l'attuale quadro finanziario. Con il 2013 si conclude infatti il periodo di programmazione delle politiche europee di coesione 2007-2013, uno dei più generosi e articolati per quantità e tipologia di finanziamenti. Sprechi e ritardi nella spesa in Italia ci sono stati e non si può negare che dietro gli alti tassi di crescita della Po-

(Continua a pagina 4)

ISTITUZIONI

Nasce la nuova Agenzia per la Coesione Territoriale

(Continua da pagina 3)

lonia o dei Paesi baltici (tra i migliori del continente) ci siano anche i soldi ottenuti dall'UE e investiti nelle infrastrutture fisiche, nel turismo e nella riconversione economica.

Se la crescita di alcuni Paesi dell'Europa orientale è stata sicuramente notevole, non si può dire altrettanto per Grecia, Spagna, Portogallo e Italia (ma anche Belgio, Francia, Irlanda) dove le politiche comunitarie hanno fallito, con percentuali di assegnazione intorno al 40-50% dei fondi disponibili (Puglia, Basilicata, Lazio, Piemonte), mentre in Sicilia e Calabria solo il 27 e il 23% di spesa a pochi mesi dalla fine del periodo di programmazione. Le quote di cofinanziamento non impiegate sono fondi persi, in quanto si tratta di soldi che tornano alla UE.

La costituzione dell'Agenzia, per il Governo, è un passo significativo nella direzione del necessario miglioramento dell'utilizzo di risorse strategiche per lo sviluppo del Paese che comporteranno per i prossimi sette anni l'impiego di circa 100 miliardi di euro, includendo le risorse europee e quelle nazionali.

La Commissione europea ha già dettato le linee guida per il periodo di programmazione 2014-2020, mettendo in campo misure ancora più stringenti per evitare gli sprechi, i ritardi e la dispersione dei finanziamenti. Una prima "rivoluzione" avverrà sugli obiettivi delle politiche, determinati con precisione sempre maggiore. Il diktat è concentrare le risorse ed evitare la frammentazione. I fondi verranno destinati soprattutto all'innovazione, alla ricerca, all'ambiente e alle infrastrutture strategiche, con progetti preferibilmente di grande importo.

Una delle ragioni per cui è stata istituita è anche il fatto che restano 16,7 miliardi di fondi strutturali da assorbire entro il 2015 e poco meno della metà



potrebbe non essere allocata e stanno arrivando per il nuovo ciclo di programmazione Ue (al netto di ulteriori e ancora possibili tagli sul budget 2014-2020) ben 29,38 miliardi di fondi strutturali per le politiche di coesione dell'Italia (di cui ben 20,262 miliardi per le regioni meno sviluppate e 1 per quelle in transizione, 6,982 ai territori più sviluppati e 994 milioni per la cooperazione territoriale), che si attesta seconda beneficiaria in Europa, in termini assoluti, dopo la Polonia, principale beneficiaria con 72,568 mld.

Di sicuro sinora la gestione di questi fondi, come afferma la Commissione Europea, è stata poco responsabile impedendo di fatto un reale sviluppo dei territori. I motivi per i quali il problema della mancata spesa dei soldi europei in Italia è così forte sono vari. È prima di tutto un problema amministrativo, con Ministeri, Regioni ed Enti locali che impiegano tempi biblici per redigere bandi, decidere sui progetti, iniziare i lavori. Ed è anche una questione strutturale: in Italia c'è la tendenza a frammentare i finanziamenti in numerosi progetti di importo minimo, inutili per lo sviluppo locale e difficili da controllare. In parte incide anche la difficoltà delle imprese italiane a trovare liquidità per "accompagnare" la quota europea, che in quanto cofinanziamento richiede sempre la presenza di una fonte di spesa anche locale. Il risultato è sempre lo stesso, il finanziamento ritorna all'UE e i progetti non vengono avviati/conclusi.

MEDIA

Giglio TV, la prima tv italiana in Cina

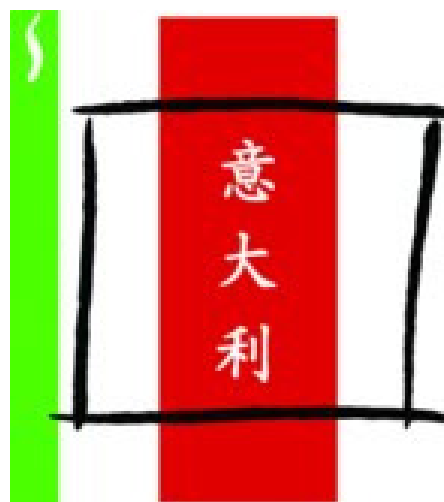
di Marilena Giordano

Dal 10 settembre sono iniziate in Cina le trasmissioni di **Giglio Tv**, il **primo canale televisivo dedicato all'Italia**, con un palinsesto che racconta il Bel Paese in tutti suoi aspetti e ne divulga la quotidianità attraverso fiction e commedie. Un'iniziativa eccellente per promuovere il "Made in Italy" nei confronti di centinaia di milioni di consumatori cinesi, che conosceranno tramite la tv le eccellenze del nostro Paese nella moda, nell'enogastronomia, nell'arredamento e nell'arte.

Saranno mandati in onda i backstage delle sfilate di moda (programmi **'That's Fashion'** e **'M.O.D.A'**), per far condividere agli spettatori le emozioni e il lavoro che ci sono dietro una collezione di vestiti dei migliori brand nazionali; le bellezze della penisola saranno illustrate da trasmissioni di viaggi quali **"Gulliver"**; programmi di cucina illustreranno le ricette tradizionali, realizzate con prodotti rigorosamente "Made in Italy"; il *lifestyle* italiano sarà narrato dai programmi di **Class Life TV**, specializzata nel dare spazio alle migliori produzioni delle aziende nazionali, con percorsi tematici di grande interesse.

Giglio Tv è anche intrattenimento, con le fiction e i tv movies di **Mediaset**: successi quali 'Carabinieri', 'Distretto di polizia', 'Crociera Vianello', fino ai più recenti 'Onore e Rispetto' e blockbuster come 'L'ultimo bacio' e 'Immaturo', narrano *l'italian way of life* trainando l'interesse verso la cultura e i prodotti italiani.

Un canale televisivo che avrà successo per la sua novità nel panorama dei media cinesi, attraendo i milioni di cittadini interessati a conoscere meglio l'Italia, e che diventa un formidabile strumento di promozione per il 'Made in Italy'. L'interesse dei cinesi per l'Italia è forte, come ha dichiarato il vice presidente di Cibern, Gong Yuguo: il nuovo canale



è importante «perché porta in Cina prodotti di qualità di un paese che i cinesi amano e che conosceranno e apprezzeranno di più anche grazie alle trasmissioni televisive che proporremo».

L'iniziativa porta la firma dell'italiano Giglio Group, editore di canali digitali presente in 35 Paesi, che ha coinvolto nel progetto Mediaset, Class TV Classica Italia, Delta TV programs, Federazione Motociclistica Italiana-Civ (Campionato Italiano di Velocità); Futura Produzioni televisive, LT Multimedia e Wige. In Cina, Giglio opera con un accordo strategico ed esclusivo con Cibern Oriental Network, il canale televisivo del gruppo China Radio International, il più importante nel paese asiatico.

Sul piano della tecnologia, il canale sarà accessibile da tutte le tecnologie digitali attualmente disponibili, con una logica multimediale di nuova generazione; una piattaforma integrata distribuisce i contenuti via satellite, cavo, iptv e web oltre al satellite e al cavo, rendendoli disponibili su televisione, computer, tablet e smartphone. E, a breve, sarà integrato un modulo e-commerce per consentire di acquistare direttamente i beni presentati nel programma.

Un'ottima iniziativa per il "made in Italy", che tuttavia induce ad una riflessione: la migliore attività promozionale svolta negli ultimi anni in Cina è opera di un gruppo di soggetti privati, non degli enti pubblici preposti.

CLOUD COMPUTING

Un Decalogo per conoscere il cloud computing

di Massimiliano De Santis

Anche se il cloud computing è disponibile da alcuni anni, le imprese non lo hanno ancora adottato in larga scala nella loro gestione IT, e questa affermazione è particolarmente vera nel caso delle PMI. Le difficoltà non sono di carattere tecnico, ma culturale: sia a livello di imprenditori che di personale specializzato in ICT, in molti hanno ancora pregiudizi nei confronti del cloud, oltre che scarsa consapevolezza dei suoi indiscutibili vantaggi.

Al fine di avvicinare la propria clientela all'uso dei servizi cloud, **Enter**, uno dei maggiori provider italiani, ha stilato un decalogo per contribuire a divulgare la conoscenza della tecnologia cloud, dissipando dubbi, rimuovendo gli elementi di incertezza ed evidenziando i punti di forza.

Il claim che accoglie i visitatori del sito di Enter presenta il cloud con queste parole:

Il cloud computing, come Internet, non nasce dalla tecnologia. E' tecnologia applicata ai nuovi bisogni dell'uomo di consumare le risorse in modo diverso: solo quando servono. Per questo il nostro futuro è pieno di nuvole.

Nel decalogo, l'utente conosce il cloud e i suoi principali pregi: la scalabilità, e la sicurezza

- **Il cloud non è solo virtualizzazione, essa è solo il primo passo verso il cloud.** Nel processo di riorganizzazione IT verso il cloud, la virtualizzazione costituisce uno degli step intermedi, che si pone tra il "server in cantina" e i "server sulla nuvola".

- **Il servizio IaaS (Internet as a Service) – avvalorla la vera essenza del cloud:** il cliente non compra un server remoto, ma risorse di calcolo scalabili, potendo disporre di una potenzialità illimitata, che consente "picchi" di utilizzo senza alcuno spreco, poiché si paga solo quanto si consuma. Quindi chi adotta un'infrastruttura cloud può liberamente aumentare o diminuire le risorse di computing allo-

cate, a fronte di una tariffazione puntuale calcolata sui consumi reali. Il cloud, pertanto, NON è l'acquisto / noleggio di server, fisici o virtuali, ma l'acquisto di un servizio di risorse di calcolo.

- **Il cloud ha un modello di costo basato sulle risorse effettivamente utilizzate.** Il cliente non è sottoposto a costi fissi, ma solo alla semplice tariffazione "a consumo" delle risorse utilizzate, per il tempo di effettivo utilizzo, conteggiate su base giornaliera, oraria o addirittura al minuto.

- **Non sottovalutare l'utilità di disporre di risorse scalabili, che si adeguano all'istante alle esigenze del cliente.** Può essere il caso di un'azienda che vuole mandare in onda una diretta streaming, che potrebbe potenzialmente essere vista da migliaia di accessi contemporanei. Il cloud può fornire all'istante le risorse per il picco di accessi, fatturando solo per il tempo necessario all'evento.

- **Protezione dei dati da guasti e black out.** Poiché i cloud provider prevedono sistemi di back up e recupero dati, in caso di guasto il servizio non subisce interruzioni, in quanto erogato dalla macchina di backup.

- **Il vantaggio di un cloud privato.** In esso, l'utente ha la proprietà dell'infrastruttura e dei dati; ciò non avviene nel cloud pubblico (Amazon o Dropbox).

- **Il tema dei "Big Data" richiede il cloud computing.** Esso offre l'efficienza necessaria per dare accessibilità ai dati da qualsiasi device, per gestire dati multimediali.

- **Si eliminano i costi di aggiornamento software e hardware.** Manutenzioni ed aggiornamenti sono compito del provider.

- **Attenzione alle differenze tra USA e UE.** I regolamenti sono diversi, quindi alle aziende europee conviene avvalersi della regolamentazione, soprattutto sulla privacy, emanata dalla UE.

- **Le norme sulla protezione dei dati personali, sono contenute nella guida del Garante della Privacy** "Cloud Computing: proteggere i dati per non cadere dalla nuvola".



TURISMO

Turismo accessibile, una nuova sfida per l'Europa

di Anna Giannetti

La Commissione Europea, tramite la DG Enterprise and Industry ha recentemente pubblicato all'interno del programma "Tourism and accessibility for all" una interessante call for proposal "Design, Implementation, Promotion and Marketing of Accessible Tourism Itineraries" al fine di sostenere l'adattamento o la riprogettazione di prodotti e servizi turistici per soddisfare le condizioni di accessibilità, promuovere uguali opportunità e inclusione sociale di persone con bisogni speciali, per accrescere competenze e capacità nel settore anche attraverso il coinvolgimento di enti e imprese di formazione in modo da creare i presupposti per la promozione e diffusione di *best practices* e per coinvolgere le piccole e medie imprese del settore. Gli obiettivi della Call sono quelli di creare una rete tra enti locali e piccole e medie imprese turistiche e di formazioni e associazioni e cooperative sociali al fine di formare staff turistico adeguato, inserire lo sviluppo di pacchetti turistici specifici nelle agende e nelle strategie locali e migliorare la destinazione Europa come meta turistica sia durante l'alta che la bassa stagione.

Da recenti statistiche delle Nazioni Unite si stima in 650 milioni le persone nel mondo che convivono con una disabilità. Insieme alle loro famiglie possiamo parlare di circa 2 miliardi di persone che sono direttamente o indirettamente colpite da disabilità, quasi un terzo della popolazione mondiale. Secondo i dati emersi nel Rapporto Mondiale sull'Handicap (pubblicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità del 2011) sarebbero più di un miliardo di persone che nel Mondo vivono con delle disabilità, ovvero il 15% della popolazione.

Per queste persone viaggiare può essere veramente una sfida impossibile tra mancanze di informazio-



ni, presenza di barriere architettoniche, scarsa disponibilità di posti con requisiti di accesso compatibili. Troppo spesso poi barriere mentali e culturali, scetticismo ed ignoranza sugli argomenti relativi l'accessibilità hanno bloccato i cittadini e le istituzioni rendendo luoghi ed esercizi pubblici "attrezzati" più simili a ospedali piuttosto che idonei per divertirsi e svagarsi.

La popolazione europea sta poi invecchiando velocemente: nel 2050 le persone con più di 65 anni saranno 3 volte di più di quanti erano nel 2003 e quelle con più di 80 anni saranno 5 volte di più. Questo rappresenta un nuovo mercato turistico con grande potenziale che resta sicuramente inespresso. Unioncamere, che da tempo analizza questa tematica cruciale per la competitività delle imprese, ha attivato un monitoraggio nazionale del sistema ricettivo in tema di turismo accessibile. Fin dal 2009 sono state realizzate rilevazioni periodiche rivolte ad operatori e imprese del settore che hanno permesso di evidenziare che esiste un coinvolgimento in Italia del 52% delle imprese ricettive (nel centro

(Continua a pagina 8)

TURISMO

Turismo accessibile, una nuova sfida

(Continua da pagina 7)

Italia si raggiunge invece il 57% in particolar modo nel comparto alberghiero di elevata categoria e una forte attenzione anche da parte dei campeggi con l'83% e degli ostelli con l'80,1%), che sembrano quindi particolarmente attente ai bisogni delle persone con disabilità. L'offerta più diffusa è quella dei bagni con dimensioni ed accessori adeguati (44%) accanto all'accesso facilitato/accessibile alla struttura (43%) e all'accesso facilitato alle camere (34%), mentre al quarto posto si posiziona l'attenzione ad una offerta enogastronomica che sia più flessibile in base alle esigenze (24%).

In occasione della ultima Bit di Milano di febbraio è stato presentato il libro "Accessibile è meglio", il Primo Libro Bianco sul Turismo per Tutti in Italia, una lodevole iniziativa promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Struttura di Missione per il Rilancio dell'Immagine dell'Italia in collaborazione con il Comitato per la Promozione e il Sostegno del Turismo Accessibile. Il libro si

apre con un'analisi del mercato del turismo nel suo binomio di domanda e offerta, un'offerta che si arricchisce di servizi, strutture, professionalità che permettano ai "clienti con bisogni speciali" di trascorrere un soggiorno senza ostacoli ed in condizioni di autonomia e sicurezza. Il libro è stato predisposto da una équipe altamente qualificata di operatori e professionisti del turismo accessibile che ha lavorato su quattro gruppi, prendendo in considerazione le seguenti tematiche:

- Accoglienza
- Trasporti
- Comunicazione
- Formazione

per presentare ciò che fin d'ora è stato fatto (di buono e non) e soprattutto con la voglia di costruire e fare da guida a nuovi progetti e attenzioni per rendere l'Italia un paese sempre più accogliente per tutti.

Il libro infatti raccoglie e analizza 360 esperienze italiane di turismo accessibile, "progetti" che coinvolgono l'intero Paese, che a partire dal 1999 hanno avuto un aumento considerevole (in prima linea Emilia Romagna Toscana e Lombardia).



SENTIERI DIGITALI

Via Elio Lampridio Cerva 87/A
00143 - Roma
Tel. 06 5195 6778
Fax 06 5193 250

Iscrizione Tribunale di Roma
n. 538 del 4 dicembre 2007

ISSN 2282-1139

Direttore responsabile

Francesco Chiappetta
f.chiappetta@sentieridigitali.it

Vice direttore esecutivo

Marilena Giordano
m.giordano@sentieridigitali.it

Redazione

Andrea Chiappetta
a.chiappetta@sentieridigitali.it
Anna Giannetti
a.giannetti@sentieridigitali.it

Hanno collaborato
a questo numero:
Massimiliano De Santis

Per la pubblicità, scrivere a:
promo@sentieridigitali.it

Editore

SI-IES Istituto Europeo Servizi Srl
Via Elio Lampridio Cerva 87/A
00143 Roma

